



*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20

NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi

Venerdì 20 gennaio 2012 Anno XII N° 19 € 1,00*



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200 - e-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
 Edizioni BRINDISI: via De' Terribili, 9 - Tel. 0831/662213 / 16 - E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 99/4535596-4535223 - E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

www.quotidianodipuglia.it



L'INTERVISTA
De Giovanni: nuovo noir Ricciardi in un bordello
 A pag. 29



GLI APPUNTAMENTI
Giocattoli, videogame e cicorielle selvatiche
 Da pag. 23 a pag. 28



LO SPETTACOLO
Jacchetti e Covatta regalano risate a teatro
 A pag. 31

Investito un milione e 650mila euro per ripulire 25 ettari tra Punta Penne e Punta del Serrone

Amianto, la bonifica costa cara

La bonifica dell'amianto da Punta Penne e Punta del Serrone. Bandita la gara per pulirne uno dei tratti costieri più belli e più deturpati del litorale brindisino: la somma stanziata per la pulizia è di un milione e 650mila euro. Verranno bonificati 25 ettari di macchia mediterranea trasformati in discarica a cielo aperto tra Punta Penne e Punta del Serrone, che contiene ermeti, residui plastici, pezzi di automobili e rifiuti di ogni genere, oltre che tonnellate e tonnellate di materiale illegale proveniente quasi certamente da demolizioni. Il Comune ha emanato il bando. La scadenza è fissata al 20 febbraio e 122 saranno i giorni per la consegna dei lavori parte dell'azienda che vinca la gara.

Ricerca del petrolio anche sotto costa? Scontro con il governo

Alla vigilia della manifestazione contro le trivellazioni nel mare pugliese, il governo discute del decreto sulle liberalizzazioni che contiene anche alcune norme sulle trivellazioni: i limiti per le ricerche nelle aree protette scendono da 12 a 5 miglia dalla costa. La Regione, intanto, esprime parere negativo ad una richiesta di variazione nel programma dei lavori per i permessi di ricerca.

Rivolta contro le trivelle in Adriatico dove la società inglese Northern Petroleum intende avviare sondaggi per verificare la presenza di petrolio

LA MOBILITAZIONE ANTI-TRIVELLE NELL'ADRIATICO



A pag. 7

Alle pagg. 2 e 3

Allarme-crimine, la Uil: in piano straordinario

A pag. 13

Frattata, la Croce rossa polemica a Francavilla

A pag. 21

Subò motore d'aereo condannato a cinque mesi

A pag. 15

Multe, 7mila in più in un anno

Il bilancio dei vigili urbani: più sicurezza grazie al telelaser

Multe: 800mila euro in dodici mesi incassati dal Comune. Presentato ieri mattina il resoconto dell'attività dei vigili. Sono stati elevati 30.152 verbali con un incremento del 23% rispetto al 2010, circa 7mila in più. Novecento le contravvenzioni solo all'aeroporto. Il comandante Nigro: «Grazie all'utilizzo del telelaser siamo riusciti ad arginare il fenomeno dell'alta velocità e garantire più sicurezza sulle strade cittadine».



Mimmo Consales

L'INCONTRO. SEL E IDV PRENDONO TEMPO Pd e Laboratorio insistono: «Consales candidato sindaco»

Sarà Mimmo Consales il candidato sindaco del centro sinistra alle prossime elezioni amministrative di Brindisi. La decisione è stata sottoscritta da Pd, Udc, Noi centro, Socialisti, Alleanza per l'Italia, Democratici repubblicani, Brindisi Socialista e Impegno sociale.

Alle pagg. 8 e 9

antidoping

Il governatore di Puglia ha convocato un tavolo per parlare di tariffe del servizio idrico. Il governatore della Campania ne ha invocato uno per discutere del Piano Sud. Antonio Di Pietro ha chiesto un tavolo per esaminare le strategie Fiat. Cgil, Cisl e Uil si preparano al tavolo di lunedì per discutere di contratto unico col governo, mentre gli avvocati ne chiedono uno per fermare il decreto sulle liberalizzazioni. Ecco cosa serve per risolvere i problemi del Paese. Un

LO SPORT

Enel-Ostuni, la sfida dei capitani

Sale la febbre del derby di LegaDue tra Enel Brindisi e Domoervice Ostuni. Mentre i tifosi si mobilitano per la sfida più attesa. Per ora la partitissima la giocano i due capitani Ndoja e Rinaldi in due interviste incrociate.

A pag. 37



Il Brindisi è al bivio il futuro dipende

BANCA PREZIOSI
ACQUISTIAMO
ORO
ARGENTO
AGHIAMO PIU' DI TUTTI
 Operatore Professionale Autorizzato
 Via C. Colombo, 56

L'ANALISI

Lotta agli evasori per redistribuire la ricchezza

di Michele DI SCHIENA

Rispondendo a una domanda sull'operazione della Guardia di Finanza anti-evasori a Cortina, il presidente del Consiglio, Mario Monti, ha detto che la ricchezza va rispettata e deve essere, come avviene nel mondo anglosassone, motivo di orgoglio. A patto, però, che se coloro che la detengono pagano le tasse perché niente più dell'evasione fiscale danneggia la convivenza civile e l'immagine dell'Italia nel mondo.

Continua a pag. 4

RIFLESSIONI

Banche e imprese lo strabismo delle garanzie

di Carmelo ZACCARIA

Riflettendo sul rapporto Banca-Impresa, di cui si è molto scritto nei giorni scorsi su questo giornale, mi viene da ripensare, quasi spontaneamente, ad una sequenza del film "La ballata di Cable Hogue" in cui l'attore Jason Robards, cercatore d'oro, viene abbandonato nel deserto dai suoi due compagni d'avventura e si salva per miracolo grazie al ritrovamento di una sorgente d'acqua.

Continua a pag. 6



Oggi presso l'hotel Parco dei Principi di Bari Palese, a partire dalle 15.30 si svolgerà una tavola rotonda promossa dalla Cisl sulla riorganizzazione della Pubblica amministrazione. Il focus sarà introdotto dal segretario generale della Cisl-Funzione pubblica di Puglia, Enzo Lezzi, che darà la parola ai tre ospiti: Giulio Colecchia, della Cisl pugliese, il governatore Nichi Vendola e il Segretario nazionale della Funzione Pubblica Cisl, Giovanni Faverrin.

«Sui negozi aperti spetta a noi decidere»

Le Regioni: lo stato si occupi di concorrenza

di **Oronzo MARTUCCI**

Confronto e collaborazione senza sottomissione, nel rispetto delle prerogative e delle competenze che Costituzione e leggi definiscono. È questa la posizione unanime espressa dalla Conferenza delle Regioni che ieri mattina si è riunita per discutere del decreto legge sulle liberalizzazioni, nel quale è prevista anche la liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi.

«Il commercio è di competenza esclusiva delle Regioni che intendono usufruire totalmente di questa competenza», ha spiegato il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo. Diversa è la posizione del governatore sul resto delle liberalizzazioni: «Dobbiamo prima conoscere il testo, poi approfondirlo e fare gli emendamenti opportuni. Non è ancora partito il dibattito perché non conosciamo il testo».

L'assessore regionale al Federalismo Marida Dentamaro, che ha partecipato alla Conferenza al posto del presidente Nichi Vendola, sottolinea che «lo Stato ha il diritto di occuparsi di concorrenza e le Regioni hanno la competenza esclusiva per quanto riguarda il commercio. Da questi presupposti bisogna

partire per definire una intesa». Qual è il luogo in cui si può costruire tale intesa? Non ha dubbi l'assessore pugliese: «Bisogna istituire un tavolo di confronto dove Stato e Regioni possano far valere le loro competenze. Se non si scegliesse la strada del confronto, l'altra strada sarebbe quella del ricorso dinanzi alla Corte costituzionale, ovviamente legittima anch'essa. Ma

se è possibile costruire un percorso condiviso, perché risolvere il contenzioso attraverso il ricorso alla Consulta?», si chiede l'assessore Dentamaro.

Il decreto sulle liberalizzazioni dovrebbe essere approvato oggi dal Consiglio dei ministri, mentre il confronto tra Stato e Regioni sulla liberalizzazione delle attività commerciali è ancora tutto da costruire. «L'appro-

vozione del decreto non è un ostacolo al confronto», spiega ancora Dentamaro. «Il decreto si può comunque cambiare, nulla è immutabile. L'importante è costruire un percorso di collaborazione istituzionale. Sulle liberalizzazioni in genere serve il metodo del confronto: più che sul merito chiediamo al Governo un tavolo in cui definire insieme decisioni e percorsi. Altrimenti, sotto il manto della con-

correnza, può entrare tutto», ricorda la delegata pugliese al federalismo.

L'assessore Dentamaro ricorda infine che i rappresentanti delle Regioni contestano il fatto che nel decreto milleproroghe in discussione alla Camera il governo abbia previsto di istituire una forma di monitoraggio sulla legislazione regionale. «I controlli sulle Regioni sono stati aboliti dal 2001 con la Riforma del Ti-

to V della Costituzione. Stato non può reintrodurli in modo surrettizio. Le Regioni in questo caso sono orientate far valere la loro parità e reprocità nei rapporti con lo Stato Parità e reciprocità che prevedono o il confronto per trovare soluzioni condivise tra Stato e Regioni oppure il ricorso alla Corte costituzionale nel caso di irreferenze nelle loro prerogative», conclude.

Intanto il presidente della Conferenza delle Regioni, Vito Errani, ha chiesto un incontro con il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera per far sentire la voce delle Regioni nella partita delle liberalizzazioni.

Auchan e Gallerie Commerciali Italia, presenti nella Regione Puglia con cinque Ipermercati e quattro Gallerie, esprimono infine la loro favorevole posizione rispetto alle recenti disposizioni in materia di liberalizzazione delle aperture delle attività commerciali. «Il provvedimento, operativo dal giorno della sua emanazione 6 dicembre, mina quella disomogenea regolamentazione a livello territoriale della materia che procurava la distorsione del libero mercato e consente lo sviluppo di una reale concorrenza e apertura di rapporti economici», sostiene i dirigenti delle strutture.



«Sulla realizzazione della linea di alta capacità Napoli - Bari - Lecce, non c'è motivo di dividersi: è opera strategica anche per questo Governo come lo è stata per il nostro»: è quanto sostiene l'onorevole Raffaele Fitto a proposito della polemica sviluppatasi nei giorni scorsi a seguito di una dichiarazione del presidente della Regione

Campania Stefano Caldoro il quale aveva detto che a proposito di quell'opera chi più ne beneficia più finanziamenti deve mettere a disposizione. A suo parere è la Puglia che ha più benefici dall'opera.

«Solo nell'ultimo anno abbiamo aggiunto ai fondi già disponibili oltre un terzo dei finanziamenti: su un fabbisogno iniziale di oltre 7 miliardi di euro, il fabbisogno è sce-

Fitto Replica al governatore campano Caldoro

«Sulla Napoli-Bari non bisogna dividersi»

Puglia e Campania divise sulla Bari-Napoli? Fitto: inutile litigare

so a 3,5 miliardi; in base all'accordo sottoscritto a novembre tra Governo Berlusconi, Regioni e commissario europeo Hahn, il Piano di Azione Coesione sottoscritto il 15 dicembre scorso, ha assegnato ulteriori 700 milioni di euro», aggiunge Fitto.

L'assessore regionale ai Trasporti Guglielmo Minervini concorda in parte con le preoccupazioni di Caldoro che incontrerà oggi: «La Bari-Napoli è una infrastruttura strategica di rilievo nazionale che non può essere realizzata solo scaricando sulle Regioni la copertura finanziaria».

DALLA PRIMA PAGINA

Lotta agli evasori...

Affermazione inappuntabile. Come inappuntabili sono lo stile e la competenza del premier, un vistoso salto di qualità nel modo di esporre i problemi e di comunicare gli orientamenti con i quali il governo intende affrontarli. C'è però da rilevare che finora - forse perché nessuno glielo ha chiesto - il professore Monti non ha detto quale sia il suo pensiero sul problema della distribuzione della ricchezza nel nostro Paese.

Proprio di recente la Banca d'Italia, col suo studio annuale sulla ricchezza delle famiglie italiane pubblicato il 14 dicembre scorso, ha fornito dati (riferiti al 2010) ed espresso valutazioni che dovrebbero essere oggetto di solerte attenzione da parte della nostra politica e del nostro governo. E si perché il documento di Bankitalia, nel confermare sostanzialmente la situazione emersa l'anno precedente, afferma che la distribuzione della ricchezza nel nostro Paese è caratterizzata da un elevato grado di concentrazione in quanto molte famiglie vivono a livelli modesti o nulli di ricchezza mentre sono pochi i nuclei familiari che dispongono di patrimoni assai consistenti. Lo stesso studio specifica poi che

la metà più povera delle famiglie detiene solo il 10% della ricchezza totale mentre il 10% più ricco possiede quasi il 45% della ricchezza complessiva. Un grande squilibrio quindi che sembra destinato ad aggravarsi dal momento che, come precisa l'Istituto di Via Nazionale, il cosiddetto indice di Gini (il quale misura l'entità degli accumuli patrimoniali) segnala, sia pure riportando stime provvisorie, la tendenza della ricchezza verso una concentrazione più accentuata rispetto a quella riscontrata l'anno precedente. E non basta, perché sono anche da tenere presenti le ricadute negative che sui lamentati squilibri avranno i tagli di spesa delle imposte della recente manovra «salva Italia».

A fronte di tale situazione occorrerebbe convincersi che le disuguaglianze economiche non rappresentano solo una intollerabile iniquità ma sono anche la causa principale della crisi. Una verità che la politica potrebbe mettere a fondamento delle sue scelte se guardasse con occhi liberi dai dogmi neoliberali a certi concatenati fenomeni negativi: l'ingiusta distribuzione della ricchezza chiusa alle esigenze delle fasce sociali a reddito medio-basso e dei tanti lavoratori disoccupati o precari determina la caduta della domanda con la contrazione dei consumi la quale, a sua

volta, provoca danni rovinosi alle attività produttive e commerciali con conseguenze nefaste sull'occupazione e sulle condizioni di vita e di lavoro dei tanti cittadini più deboli. Un circolo vizioso che rischia di farci andare incontro ad una economia depressa e ad una disoccupazione di massa. E' necessario quindi guardare alla «stella polare» di tutte le misure anticrisi, quella redistribuzione della ricchezza che può essere subito avviata per essere poi compiutamente realizzata con una coraggiosa riforma fiscale concretamente attuativa del precetto dell'art. 53 della Costituzione il quale proclama che «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» aggiungendo che il sistema tributario deve essere «informato a criteri di progressività». Un precetto, quello del citato articolo 53, che si lega alla disposizione dell'art. 3 dello stesso Statuto la quale fa carico alle istituzioni di promuovere l'uguaglianza rimuovendo gli ostacoli che di fatto impediscono lo sviluppo della persona umana e l'uguaglianza medesima.

Redistribuire significa allora combattere senza mezzi termini l'evasione fiscale, eliminare i privilegi delle tante corporazioni, alleggerire il peso del debito, ridurre le imposizioni sul lavoro accrescen-

do quelle sui patrimoni e trasferire risorse a coloro che ne hanno crescente bisogno. Una simile politica può prefigurare un modello di società più giusto e più attento alla dimensione sociale dei problemi e all'esigenza di tutelare i beni comuni. Una società capace di venire incontro a quel terzo delle famiglie italiane (quasi la metà nel sud) che secondo i dati dell'Istat si trovano in condizione di grave disagio. E questa la strada da intraprendere sulla quale è auspicabile si voglia avviare il governo Monti.

Ma c'è purtroppo il sospetto che oscuri interessi internazionali si adoperino per aggravare la congiuntura se proprio nel momento in cui i mercati sembravano apprezzare i tentativi dell'Italia e dell'Europa di passare dalle misure di duro rigore a quelle di una crescita con obiettivi di riequilibrio sociale, certe agenzie di rating fanno ripartire le loro valutazioni in danno dell'Italia e di altri Paesi europei col «gioco» della distribuzione delle prime lettere dell'alfabeto rinfocolando sfiducie e paure. Proprio quelle agenzie le cui responsabilità sono rinvenibili all'origine della crisi finanziaria esplosa in America nel 2008 per avere esposto la massima valutazione (la triplice A) a titoli di enorme entità risultati quasi tutti «tossici».

Michele Di Schiena

BOLLETTE Il «tavolo» di Vendola

Acqua meno cara

vertice il 25 gennaio

Il Presidente dell'Autorità idrica pugliese Paolo Perrone, il presidente dell'Anco Puglia Luigi Perrone e l'Amministratore unico dell'Aqp Ivce Monteforte sono stati convocati dal presidente della Regione Nichi Vendola «per insediare un tavolo tecnico che approfondisca e studi gli interventi necessari alla riduzione delle tariffe del servizio idrico integrato in una logica di perequazione sociale». Il tavolo sarà coordinato dall'assessore regionale alle Opere Pubbliche Fabiano Amati. La convocazione è per mercoledì 25 gennaio alle ore 12 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione.

La convocazione di Vendola fa seguito all'annuncio della settimana scorsa quando dichiarò che la Regione sarebbe intervenuta con fondi comunitari per finanziare ulteriori interventi sulle infrastrutture di Aqp in modo da permettere di ridurre il costo della tariffa idrica alle fasce sociali più deboli. La tariffa idrica è stata definita dall'Autorità idrica sulla scorta di un piano di investimenti (valido sino al 2018) che deve essere realizzato da Aqp.



Nichi Vendola

NUOVO
Quotidiano di Puglia
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:
Claudio Scamardella

Redattori capo:
Renato Moro, Antonio Muci

Redazione e amministrazione:
Via dei Moccenigo, 29 - Lecce

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.

Stampatore: **Martano Editrice** srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel.080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**
Sede Legale: Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente:
Azzurra Caltagirone

Consiglieri:
Albino Majore, Mario Delfino

Certificato n° 7249 del 14-12-2011
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria

Abbonamenti: ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec.PT) € 190,00, semestrale € 104,00; trimestrale € 58,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità: PIEMONTE: Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma Tel. 06/377081. BARI - Via Amendola, 166 - Tel. 080/9179720 fax. 080/9179433. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Moccenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.

Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 163,00 (feriale) - € 196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - € 1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) € 2.345,00 (feriale) - € 2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 65,00 (feriale) - € 78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 385,00 (feriale) - € 460,00 (festivo) cadauna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto € 290,00 (feriale) - € 345,00 (festivo) finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce € 935,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto € 720,00 (feriale) - € 865,00 (festivo); Finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 175,00 (feriale) - € 210,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,95; partecipazioni lutto € 1,00 per parola; necrologie telefoniche € 1,05; partecipazioni telefoniche € 1,10 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,25.